



L'esponente di sinistra il giorno dopo l'investitura a capogruppo dell'Ulivo in Senato: «Un grande segnale»

L'INTERVISTA

«Dobbiamo trovare con il confronto un punto d'incontro tra maggioranza e minoranza»

Anna Finocchiaro il giorno dopo. «Sono onorata, ecco come mi sento. La scelta di una donna, con una funzione di sostegno ad un governo che ha numeri così esigui in Senato, la vedo come un'investitura su un terreno politico. E mi fa un grandissimo piacere»

Finocchiaro: «Dialogo Ma decisioni rapide»

di Maria Zegarelli / Roma

«Ha funzionato, altro che. Il "metodo Finocchiaro" ha funzionato alla perfezione stamattina, malgrado fossero assenti per motivi di salute 4 senatori». Si dovevano eleggere i quattro vicepresidenti del Senato tre questori e due su tre dovevano essere della maggioranza. Questo era l'obiettivo della presidente del gruppo unico dell'Ulivo al Senato e così è andata. Bisognava mandare un segnale di unità e compattezza. Così a meno di 24 ore dalla sua elezione, prima donna nella storia della Repubblica a rivestire questo incarico in Senato, è stato quello di prendere carta e penna e scrivere ai senatori della maggioranza che con i numeri che ci sono al Senato non ci si possono permettere assenze. Anna Finocchiaro adesso è rilassata. «Ma per poco, perché lunedì si apre un'altra fase delicatissima e dovremo lavorare sin dalle prime ore del mattino». Vestito di seta a pois blu, scarpe e borsa rosse, foulard in tono. Bella e raffinata. Presidente, le telefonate arrivate per prime? «Quella di Luciano Violante», e poi quella di Rita Lorenzetti, presidente dell'Umbria, «Anna, e vai!». La figlia Miranda, 18 anni, liceo classico: «Mamma sono davvero orgogliosa di te». Costanza, 12 anni, seconda media, sms: «Ho investito 50 centesimi per comprare "La Sicilia", dove c'è un articolo bellissimo su di te. Sei forte». E quell'immenso mazzo di fiori sulla scri-

vania? «Quello me lo ha mandato Piero Fassino. Bellissimo». E poi, il suo predecessore, Gavino Angius, «un gran signore, come sempre. È un caro amico».

Appena eletta lei ha detto "questo è solo l'inizio". Una promessa?

No, una minaccia scherzosa che visto il momento ho sentito di poter lanciare. In realtà la mia elezione è un stato un forte segnale che il più grande gruppo del Senato, in un percorso di unificazione di partiti che hanno storie diverse, ha voluto dare alla politica.

Questo posto era sempre stato di un uomo. Come ci si sente?

Sono onorata, ecco come mi sento. Anche perché mi pare che sfuggiamo a quello che più spesso si produce: le donne che ricoprono incarichi importanti in quanto "tecniche", la mia stessa carriera politica è stata fortemente segnata da questo, e l'ho considerato un privilegio, ma adesso la scelta di una donna come capogruppo al Senato, con una funzione di sostegno ad un governo che ha numeri così esigui, la vedo come un'investitura su un terreno squisitamente politico. E mi fa un grandissimo piacere.

Si va verso il partito democratico. E lei presiede il gruppo che lo anticipa. Come vede il futuro?

Penso che anche in questo una donna possa fare la differenza. Lo scarto fra la decisione politica e l'inveramento di un



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

processo di un progetto politico come quello che abbiamo in testa, l'unificazione, passa anche attraverso una fortissima attenzione alle relazioni personali e poli-

tiche. Questo è un tema indubbiamente di competenza femminile e l'ho sperimentato in tanti anni di parlamento.

Crede che il metodo del dialogo

possa funzionare anche con la minoranza?

Ne sono convinta, non c'è un'altra strada, altrimenti il Senato rischia di diventare il luogo dove tutto si blocca. Non possiamo permettercelo, dobbiamo evitarlo anche a costo di intervenire normativamente. Mi auguro che si riesca a trovare un punto di incontro politico con tutti i gruppi di minoranza e maggioranza. Ci si deve confrontare anche in maniera dura, ma alla fine si deve decidere. E non si deve far confusione perché la capacità di confronto non vuol dire e non deve diventare mai rinuncia al proprio progetto politico strategico. L'interesse generale deve essere il perno della discussione politica sulla quale si articola il rapporto con la minoranza.

Le condizioni a cui non è disposta a rinunciare?

Deve restare fermo il quadro di valori costituzionali, il recinto entro cui ogni discussione è possibile; non si rinuncia al progetto strategico dell'Unione; si lavora nell'interesse del paese.

Intende avvalersi anche in futuro delle lettere ai suoi colleghi?

Sì, ogni volta che si dovranno prendere decisioni importanti spedirò una lettera.

I temi eticamente sensibili: non teme che possano creare momenti di difficoltà per il governo?

La mia impressione è che se riusciamo a

misurare queste questioni su quella che è la condizione di vita e di speranza, delle persone in carne e ossa, e sfuggiamo al modello della contrapposizione ideologica, noi riusciremo a trovare punti di mediazione interessantissimi.

Presidenza della repubblica? C'è chi fa il suo nome, la destra non vuole D'Alema, si prevedono altri momenti al cardiopalma...

Siamo davvero alle primissime fasi. Mi sembra un segnale importante l'incontro tra Prodi e Berlusconi avvenuto oggi. L'ho trovato un gesto di stile e di grande intelligenza politica. D'Alema negli ultimi anni è stato nella storia di questo Parlamento, un uomo delle istituzioni.

Ma una donna al Quirinale?

I tempi sono maturi per il Paese, per la politica ancora no, perché quella resta l'ultima roccaforte del potere maschile e non la vogliono mollare. Ma di donne al Senato nei ruoli importanti ne vedrete molte, a proposito di metodo Finocchiaro.

Madre e donna in politica: come se l'è cavata?

Facendo il triplo salto mortale avvitando all'indietro.

Ma ha festeggiato la sua elezione?

Ancora no, spero che tornando a casa mi facciano trovare una sorpresa.

È un suggerimento?

Ebbene sì.

Provincia di Siena iniziativeToscane Comune di Pienza
LA TUA CASA IN TOSCANA

IL TUO DESIDERIO È DI VIVERE IN TOSCANA?

REALIZZALO ora!!

Panorama dei "Casali di Monticchiello"

Casali di Monticchiello, case da amare.

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia - Patrimonio mondiale dell'UNESCO

nel cuore della toscana più bella, all'interno del parco artistico, naturale e culturale della val d'orcia, a pochi minuti da Pienza e dai luoghi più suggestivi della toscana, vendita diretta, senza intermediari, di unità abitative.

da € 171.000!!

Invio documentazione su richiesta.



Gruppo Obiettivo Sas

Via dei Prati Fiscali, 158 - 00141 Roma
www.iniziativetoscane.it • info@iniziativetoscane.it
infoline +39 0578 755278 • mobile +39 339 2165635

Numero Verde

800 572172

Chiamaci, sarai nostro ospite.

formula "Acquista & guadagna"

chiedi informazioni presso i nostri uffici